



Pontificia
Università
della
**SANTA
CROCE**

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO

XXIII CONVEGNO DI STUDI

L'ESSENZA DEL DIRITTO.

LE PROPOSTE DI MICHEL VILLEY, SERGIO COTTA E JAVIER HERVADA

Roma, 1 - 2 aprile 2019

TESTO PROVVISORIO

Il rapporto tra diritto e norma

Prof. Eduardo Baura

1. Terminologia e concettualizzazione

L'esistenza dei termini *ius*, *norma* e *lex* e di due realtà diverse: il *suum* e la regola

2. Il giusto

Il concetto di diritto come *ipsa res iusta* nel pensiero di Villey e Hervada

Per Hervada, il fondamento del diritto è la dignità dell'essere personale

Per Cotta la contingenza è difettiva dell'essere fa sì che il dover essere sia in realtà un dover di essere. «L'essere del nostro esserci [...] è un con-esserci» perché esiste una "compossibilità" delle pretese e perché la "difettività" dell'io può essere colmata dall'accoglienza dell'altro. Tale coesistenza avrebbe bisogno di una regola ordinatrice: questa sarebbe la giustificazione della norma.

La coesistenza intesa in questo modo spiega soprattutto l'esistenza dei diritti e fonda la necessità di dare all'altro ciò che è suo: Cotta ha offerto, mediante la riflessione sulla coesistenza umana, una spiegazione profonda del fondamento del diritto e del dovere di dare all'altro il *suum*.

L'avvertenza di Villey circa la necessità di non confondere il *ius* con il diritto soggettivo

L'oggettività dei beni giuridici

3. La norma

3.1. L'esistenza delle regole obbligate

L'obbligatorietà della norma giuridica: distinzione tra la manifestazione fenomenica della norma e la norma stessa

La tesi di Cotta secondo cui occorre considerare il plesso triadico composto dall'enunciato, la giustificazione e l'interpretazione

L'idea di Hervada di norma giuridica: la *rationis ordinatio* come costitutiva di diritti

Necessità di ancorare la forza cogente della norma umana in quella divina

L'analogia tra la norma divina e la norma umana

La presenza della norma divina nella norma umana

Il potere naturale regolativo dell'uomo e i suoi limiti: la razionalità della norma

4. Il trinomio norma-diritto-atto



Pontificia
Università
della
**SANTA
CROCE**

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO

XXIII CONVEGNO DI STUDI

L'ESSENZA DEL DIRITTO.

LE PROPOSTE DI MICHEL VILLEY, SERGIO COTTA E JAVIER HERVADA

Roma, 1 - 2 aprile 2019

TESTO PROVVISORIO

L'obbligatorietà "giuridica" della norma non può non trovarsi nella sua capacità costitutiva di diritti

La distinzione tra norma e atto appartiene alla scienza giuridica pratica: a livello ontologico va osservato che chi costituisce un diritto mediante un atto libero crea per ciò stesso la regola di condotta che obbliga a rispettare quel diritto

La norma può limitare e determinare l'efficacia giuridica dell'attività futura, ma gli effetti giuridici dell'agire umano non sono attribuibili alla norma astratta, ma ai singoli atti giuridici

Il diritto di emanare norme produce a sua volta dei diritti. I diritti naturali previsti all'attività normativa (che tra l'altro fondano la capacità di dare norme) determinano i limiti delle possibilità delle decisioni normative

5. Il sapere giuridico

La «iusti atque iniusti scientia»

La conoscenza della norma da parte del giurista *sub specie iustitiae*

L'unità del sapere giuridico